

## BRESCIA E PROVINCIA



Alla Laba. L'artista russa Victoria Lomasko col direttore Marcello Menni e gli studenti dell'accademia

## Lomasko: «I giovani bloccati nell'ambra sono seme del futuro»

L'artista russa ospite ieri alla Laba si è raccontata: «Ho realizzato il sogno di papà, artista mancato»

### L'incontro

Ilaria Rossi  
i.rossi@gioaledibrescia.it

Il saluto a «colleghi artisti e futuri artisti» è in inglese, con marcata inflessione russa. Ma Victoria Lomasko torna a volgersi alla madrelingua per raccontarsi con più immediatezza - e con l'aiuto di una traduttrice - agli studenti che ieri, alla Laba, hanno accolto l'artista dissidente. Da due mesi a Brescia, ha inaugurato proprio nei giorni scorsi la sua personale intitolata «The Last Soviet Artist», aperta fino all'8 gennaio nel Museo di Santa Giulia. «Qui sto bene, mi sento accolta», dice.

«Ero adolescente quando l'Urss è crollata - racconta sollecitata dal direttore della Laba Marcello Menni - ed è per me difficile dimenticare, andare oltre. Questo è il motivo di quel soprannome: non è un richiamo nostalgico, ma l'espressione di un trauma. Tanto più ora che, con questa guerra, l'ex spazio sovietico cerca di prendersi una rivincita e le rovine dell'ex Impero stanno precipitando in testa alle persone». Per spiegare le logiche e i processi che guidano la sua arte Lomasko mostra ai ragazzi un video: è lei che disegna durante una manifestazione, nella neve.

**«The Last Soviet Artist» è in Santa Giulia fino all'8 gennaio**  
**«Il nome? Non è nostalgia, ma un trauma vissuto»**

«Per me è importante disegnare mentre l'evento accade. Sarebbe impensabile sedere a casa e tracciare segni guardando foto e video. Devo esserci, per trasmettere ciò che accade intorno a me». Lomasko usa il segno grafico, ma anche la parola, che è stata per lei il primo amore.

**Da grande.** «Da piccola sedevo sotto al melo della nonna e scrivevo poesie e racconti. Mi sentivo libera, mentre mio padre sognava per me il futuro da artista che lui non era riuscito ad avere. Io mi sono sentita realizzata a 30 anni, quando ho restituito anche il testo ai disegni».

Lomasko crede molto nelle future generazioni, anche se ora «in Russia sono come insetti imprigionati nell'ambra, su cui il Cremlino incombe. Anche questa guerra è una guerra fra generazioni, coi politici che cercano di resuscitare il passato sovietico. Io, però, vedo i giovani come piante nuove che si infilano fra le fessure». //

## Il Maddalena urban trail torna con tre percorsi nel verde «di casa»

### Sport

Domenica la corsa, già 400 gli iscritti ai due itinerari competitivi

■ C'è uno sport che consente di unire ad un'intensa attività fisica tutto il piacere di un bel panorama naturale: è il «trail running», la corsa in montagna. Una pratica sportiva che sta ottenendo crescente interesse anche a Brescia grazie all'associazione «Trail Running Brescia». E la corsa che, da quindici edizioni, porta un piccolo esercito di atleti a competere su vari percorsi, toccando le più suggestive località del Parco delle Colline, un insieme di ambienti con al centro il monte cittadino, è la degna



Insieme. Una passata edizione

messa in pratica: appuntamento questa domenica con la «Maddalena urban trail».

Tre gli itinerari di lunghezza, difficoltà e dislivello altimetrico crescenti: «Rosso» di 43 Km (3mila m. dislivello), dedicato

a trailer esperti e preparati; «Blu» 22 Km (1.200 m dislivello), ideale per i trailer desiderosi di mettersi alla prova su media distanza; non competitivo, infine, il percorso di 10 Km (400 m dislivello), da percorrere al proprio passo (iscrizioni su [www.maddalenaurbantrail.it](http://www.maddalenaurbantrail.it) sino al 17 novembre). Partenza e arrivo sono fissati all'oratorio di Muratello di Nave causa lavori in Castello, luogo sinora deputato a connotare la gara. Sono già 400 gli iscritti alle due competizioni vere e proprie in apertura del Challenge trail running allestito dalla Uisp provinciale, che dopo altre cinque tappe si concluderà nella primavera 2023. «Una bella soddisfazione - ha detto Michele Mombelli, presidente dell'Asd Trail Running Brescia al fianco del consigliere della Loggia delegato allo sport Fabrizio Benzioni - che ci siamo meritati mettendo in contatto tanta gente con questo sport che svela non solo le capacità fisiche dei concorrenti; anche il territorio che viene attraversato di corsa, bellissimo, a tratti selvaggio, anche se a due passi dal contesto urbano». //

WILDA NERVI

### IL PROGETTO

## Gli studenti delle scuole Fermi e Lana al lavoro con la Queriniana I LONGOBARDI INSEGNANO CHE LA CULTURA È SCAMBIO

Sara Polotti

«Per me è una gioia vedervi qua: tutto ciò che facciamo nei musei è per voi. Chechché se ne dica, Brescia non è la città del tondino e basta: è una città incredibile»: così il direttore di Brescia Musei Stefano Karadjov ha accolto nei giorni scorsi le classi delle scuole secondarie cittadine Enrico Fermi e Francesco Lana nell'Auditorium Santa Giulia. Sotto alle volte affrescate, le ragazze e i ragazzi hanno potuto visionare sul grande schermo il video «Integr-azioni», che li ha visti protagonisti e che era il riassunto di un progetto che ha permesso loro di scoprire tutti i segreti della Biblioteca Queriniana, lavorando con alcuni artisti per indagare l'importanza della cultura Longobarda. L'Associazione Mus-e Brescia Onlus ha infatti proposto «Integr-azioni» su sollecitazione della Queriniana, per celebrare i dieci anni dal riconoscimento Unesco del sito seriale «I Longobardi in Italia», scoprendo con i ragazzi e le ragazze come questo popolo abbia saputo prendere spunto dalle numerose culture incontrate. «Solitamente i Longobardi vengono studiati in maniera piatta e noiosa, ma il termine "barbari" va rivalutato», ha spiegato la dottoressa

Angela Bersotti, responsabile delle attività didattiche del Museo di Santa Giulia per tanti anni. «I Longobardi hanno viaggiato e interagito con numerosi popoli e, intelligentemente, hanno fuso le culture».

I ragazzi sono quindi entrati in Queriniana, l'hanno scoperta, hanno toccato con mano la gratuità della bellezza bresciana, hanno lavorato con tre artisti (la coreografa Marina Rossi, il musicista Davide Bonetti e l'attore Gianni Rossi), hanno riletto la storia longobarda e alla fine ne è scaturito un video che raccoglie concetti e pensieri emersi. Guardandosi sul grande schermo e rivedendosi nei panni di piccoli danzatori, poeti e archivisti, ridacchiavano tra loro, con emozione e un po' di sana vergogna. «Amore, sfida, togliere la mascherina, famiglia, scambio, ascolto, abbraccio, gioia»: sono molte le parole che nel video hanno associato alla parola «incontro». «Ricordatevi - ha sollecitato in chiusura il direttore Karadjov sottolineando uno dei sensi del lavoro - che il giovedì pomeriggio i musei sono gratuiti per gli studenti. Potete girare nei chiostri, visitare le mostre... È casa vostra. E quando non avrete voglia di studiare a casa, tra qualche anno, non dimenticatevi della Queriniana».

## Benessere e cittadinanza globale entrano nelle aule

### Pedagogia

Progetto sperimentale di Editrice La Scuola e Ust: «Buone pratiche anche per chi verrà»

■ Una comunità di ricerca e pratica per la costruzione di un curricolo per il benessere e la cittadinanza globale. La denominazione, un po' altisonante, non tragga in inganno: si tratta di un progetto sperimentale che l'Ufficio scolastico territoriale di Brescia e l'editrice La

Scuola hanno voluto proporre alla comunità scolastica del territorio, i cui risultati sono stati illustrati in Santa Giulia. Partito nel dicembre 2021, è stato accolto da 8 istituti bresciani e ha visto la partecipazione di 18 insegnanti, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado.

L'obiettivo? Attivare una profonda riflessione «inter pares» e strutturare, con gli stessi professionisti della scuola, un paradigma educativo e un quadro pedagogico tale da poter realizzare un curricolo cognitivo-emozionale che possa essere sperimentato e poi racconta-



Lavoro di squadra. L'équipe che ha presentato ieri il progetto

to e diffuso come best practice su tutta la provincia e oltre.

L'ha rilevato il dirigente dell'Ust, Giuseppe Bonelli, intervenuto con la funzionaria Giuliana Fiini: «È importante procedere ad una codificazione del lavoro che facciamo, che gratifica chi lo svolge e rende evidenti le buone pratiche anche per chi verrà dopo». Un modo anche per rilanciare il ruolo di Brescia come punto di riferimento formativo ed educativo. «L'iniziativa - sottolinea l'ad di Editrice La Scuola,

Giorgio Riva - s'inquadra nel gruppo "La Scuola per Brescia" e si basa su due aspetti peculiari, la metodologia utilizzata e i contenuti, mirati ad una cittadinanza globale».

Il lavoro condotto per quasi due anni ha prodotto un Manifesto in 12 punti (nel dettaglio è entrata la dirigente grossetana Anna Maria Carbone) elaborati ispirandosi anche al dettato di papa Francesco, a pedagogisti quali Dewey e Morin, e focalizzando temi come inclusività, valutazione, competenze trasversali, cura e conoscenza umana «nell'orizzonte dell'umanesimo ecologico rigenerato». //

**Un lavoro di due anni che ha coinvolto 18 insegnanti e otto istituti**

inclusività, valutazione, competenze trasversali, cura e conoscenza umana «nell'orizzonte dell'umanesimo ecologico rigenerato». //

A. LO. RO.